

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 30 gennaio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 48 del 29.01.10

OGGETTO: Il Vicepresidente della Provincia convoca una conferenza di servizi per il Palastudi di Modica

Il Vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, congiuntamente all'assessore provinciale all'Edilizia Scolastica, Giuseppe Giampiccolo, ha convocato per le ore 11:00 di giovedì 4 febbraio prossimo, una conferenza di servizi che avrà per oggetto il Palastudi di Modica.

Sono stati invitati a partecipare alla riunione il sindaco di Modica, il preside del Liceo Tommaso Campailla, la dirigente Dipartimento Regionale di Protezione Civile, Chiarina Corallo, e la Soprintendenza Beni Culturali di Ragusa.

ar

.....
PALASTUDI
.....

Convocata una conferenza di servizio

●●● Il Vicepresidente della Provincia, Carpentieri, e l'assessore all'Edilizia Scolastica, Giampiccolo, hanno convocato per le 11 di giovedì una conferenza di servizi sul Palastudi. Sono stati invitati a partecipare il sindaco Antonello Buscema, il preside del Liceo Campailla, la dirigente Dipartimento regionale di Protezione Civile, Chiarina Corrallo, e la Soprintendenza Beni Culturali. (*GN*)

RAGUSA

«Creativamente abili» al via progetto dell'Ap

Partirà nei prossimi giorni, a cura dell'assessorato provinciale alle Politiche sociali, un progetto, nelle scuole di primo e secondo grado, rivolto agli studenti diversamente abili con la partecipazione, attiva e indispensabile, delle associazioni del comprensorio provinciale che si occupano delle relative problematiche. Il progetto, dal titolo "Creativamente abili," prevede un concorso a premi suddiviso in quattro sezioni creative: parole, immagini, parole e immagini, parole e musica.

"Si intende così valorizzare - dichiara l'assessore al ramo Piero Mandarà - le differenze e le peculiarità dei singoli e dei gruppi, sensibilizzando in questo modo tutti gli alunni ad una partecipazione attiva nei proces-

si di integrazione scolastica e sociale, degli studenti portatori di handicap. Sono molto soddisfatto di quanto l'assessorato sta producendo; abbiamo scelto in questa fase di focalizzare l'attenzione sul diritto dei bambini e dei ragazzi disabili a sognare e costruire il proprio futuro, come soggetti in divenire e non come eterni bambini. Ci stiamo spendendo anche in questa direzione, consapevoli della tipologia di attività che occorre portare avanti". Intanto lunedì 1 febbraio, alle 10,30, presso la sala riunioni dell'assessorato, si terrà un incontro preliminare con tutti i soggetti interessati al progetto per dare l'avvio alla fase esecutiva dell'evento.

G.L.

PROVINCIA

«Creativamente abili» al via il progetto

RIUNIONE preliminare alla Provincia, lunedì alle 10.30, per avviare la fase esecutiva del progetto “Creativamente abili”, destinato agli studenti diversamente abili. L’iniziativa è stata assunta dall’assessorato alle Politiche sociali, retto da Piero Mandarà.

LA POLEMICA. Annunciata dal presidente dell'Unsic, Ignazio Abbate

Petizione sul parco degli Iblei

●●● Si al Parco degli Iblei a condizione che non vincoli le aree ad alta vocazione imprenditoriale. È questa la posizione ufficiale assunta dall'Unsic di Modica, l'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori, che ieri mattina ha tenuto un' apposita conferenza stampa attraverso la quale il suo presidente, Ignazio Abbate, ha annunciato l'avvio di una petizione che il primo marzo sarà consegnata al Prefetto di Ragusa che farà da tramite con il Ministero, ed in copia ai presidenti delle Province di Ragusa e Siracusa, ai sindaci interessati dal Parco, e alle Sovrintendenze di Ragusa e Siracusa. "Inutile che ci barcameniamo tra rinvii e discussioni - dice Abbate - il Parco è già istituito, è legge per cui dobbiamo tenere conto di questo. Noi, stavolta, vogliamo anticipare le scelte, vogliamo essere protagonisti e per questo lanciamo un appello alle imprese di ogni settore affinché firmino la petizione per dire no a questo tipo di perimetrazio-

ne". Dopo l'approvazione in via definitiva da parte del Parlamento della proposta del Ministro dell'Ambiente, la fase successiva a tale approvazione prevede l'istituzione dei Comitati che dovranno individuare la perimetrazione del Parco, all'interno del quale delimitare le aree omogenee soggette a vincoli. "Noi siamo per l'istituzione del Parco - ribadisce Ignazio Abbate - ma senza vincoli alle aree ad alta vo-

cazione imprenditoriale. In questi giorni ho visitato, ad esempio, il Parco dei Nebrodi e quello delle Madonie, ed ho trovato una desolazione. I vincoli hanno prodotto il deserto assoluto. Noi questo non lo vogliamo. Non accettiamo che qualcuno ci dica: quello che avete sinora fatto non conta più. Quello che hanno fatto gli altri non ci interessa. Abbiamo delle idee e ci facciamo avanti". (Unsic)

AGRICOLTURA



Ficili, Udc: «Sos aiuti»

●●● Il capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, interviene in riferimento alla riunione del tavolo tecnico provinciale sull'Agricoltura che ha sollecitato un incontro urgente con l'assessore regionale al ramo, Titti Bufardeci, per avviare tutte quelle misure previste a sostegno delle aziende agricole e degli agricoltori. Tra queste: ristrutturazione del debito e delle passività (legge 6/09 art. 17); accesso ai vari, altri, provvedimenti di credito agevolato previsti dalla Regione e dagli altri Enti locali, maggiore diffusione dei prodotti agricoli locali nella grande distribuzione, negli ospedali. «Bisogna fornire agli operatori del settore - chiarisce Ficili - un quadro di sintesi più chiaro dei vari provvedimenti ed aiuti previsti sia dalla Regione, sia dai vari enti locali. Chiedo, in particolare all'assessore provinciale all'Agricoltura, Enzo Cavallo, di creare uno strumento di informazione chiaro e di semplice consultazione». (GN)

AEROPORTO. La settima commissione di viale del Fante ha verificato ieri lo stato dei lavori

Quote della società di gestione Comiso, la Provincia «fa i conti»

Ultime opere da completare nel cantiere. Si aspetta il completamento della particolare scala in ferro e vetro realizzata da maestranze locali.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Visita della settima commissione provinciale nel cantiere del nuovo aeroporto di Comiso. La commissione dell'ente di Viale del Fante, guidata dal presidente Enzo Pelligra, ha fatto tappa, nel primo pomeriggio di ieri, al "Vincenzo Magliocco" per verificare lo stato dei lavori, giunti ormai al rush finale. Con Pelligra, c'erano Giovanni Mallia, Fabio Nicosia, Ettore Di Paola, Silvio Galizia, Pietro Barrera. Ad accoglierli e ad accompagnarli all'interno della struttura c'era il sindaco Giuseppe Alfano. Alfano ha guidato la delegazione di Viale del Fante all'esterno dell'aerostazione, ormai quasi completa, dove sono già state montate le scale mobili e si sta completando l'avveniristica scala in ferro e vetro sistemata al centro dell'aerostazione. Proprio la realizzazione di questa scala, piuttosto complessa e ben più onerosa rispetto a quanto previsto nella progettazione (pare sia costata circa 130.000 euro) è stata tra gli osta-

coli che hanno ritardato il completamento dello scalo. È stata realizzata da maestranze locali: la parte in ferro da una impresa di Chiaramonte, quella in vetro a Caltagirone e Ragusa. Già pronta l'area check-in, l'area imbarco, la zona uffici al secondo piano e la zona commerciale e ristorante al secondo piano. Insieme alla scala, restano da completare solo alcuni rivestimenti del tetto. Nel cantiere, ci sono ormai solo pochi operai che stanno concludendo le ultime opere. "Siamo venuti qui -

ha detto Pelligra - per vedere il da farsi, per spianare la strada all'ingresso della Provincia nella società di gestione. Dobbiamo vedere a quali condizioni, quale sarà il ruolo che la Provincia deve svolgere all'interno di una società, la So.A.Co, dove il socio privato detiene la maggioranza del pacchetto azionario. Questa è la prima tappa: ora il consiglio provinciale dovrà decidere le somme da stanziare e le modalità di partecipazione dell'ente alla gestione dello scalo". Quando sarà completato,

l'aeroporto sarà costato circa 36 milioni di euro, compresa la perizia di variante. Subito dopo, il comune potrà ancora gestire le somme stanziato dallo stato per alcuni aeroporti. Poco più di due milioni di euro permetteranno di realizzare la viabilità esterna e l'imbrigliamento delle acque piovane. Altri quattro milioni serviranno a realizzare la nuova caserma dei vigili del fuoco e altre opere all'interno dello scalo. Queste opere saranno realizzate da Soaco. (FC)

LA VERTENZA. I lavoratori reclamano gli arretrati: non sono pagati dal Consorzio da aprile 2009

La Cgil chiede confronto col presidente del Copai

●●● Un incontro urgente con il presidente del Gal Copai, Sara Suizzo, per discutere sia del piano di rientro per il pagamento delle spettanze maturate dal personale e non percepite, sia dell'organizzazione del lavoro all'interno del Consorzio. Lo ha richiesto la Camera del Lavoro di Modica e la Nidil Cgil con una nota inviata an-

che al Presidente della Provincia, Franco Anroci, ed al Dirigente del settore politiche comunitarie, Rosso. Come si sa i lavoratori/collaboratori non hanno percepito alcun compenso per la formazione on the job - prestazione co. co.pro, iniziata il primo aprile dello scorso anno. "I lavoratori/collaboratori - dice l'organizzazione sindaca-

le - sono stati giudicati idonei alla partecipazione del progetto integrato di formazione teorico-pratica e on the job. Sia la fase di formazione in aula, sia la fase di stage per il corso iniziata il 12 febbraio e conclusa il 31 maggio del 2008, sono state espletate. Gli interessati, avendo compiutamente ultimato la fase di formazione, come documentato dallo stesso ente attuatore, risultano avere i requisiti per la partecipazione alla realizzazione del progetto, peraltro tra Gal Copai e i lavoratori/collaboratori è stato stipulato un contratto di la-

voro a progetto per la realizzazione dell'elaborato formativo della durata di 12 mesi con un compenso lordo mensile di mille euro per dodici mesi. Nell'espletamento dei lavori assegnati, oltre a rispettare delle clausole contrattuali, è stato redatto il piano delle attività da espletate dal quale si evince il raggiungimento degli obiettivi prefissati". Nei giorni scorsi i lavoratori avevano manifestato il loro disagio davanti alla sede Copai di Via Linguanti a Modica per chiedere il pagamento degli arretrati da aprile 2009. (SAC)

L'ATENEO A RISCHIO CHIUSURA. Il consigliere provinciale: i nostri studenti vivono nell'incertezza **Nicosia: subito un vertice dei sindaci per salvare l'università**

«Una assunzione di responsabilità ed uno sforzo di collaborazione sinergica tale da consentire il celere e positivo superamento dello stato di emergenza in atto». E quella che chiede per l'Università a tutti i sindaci il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia, il quale invita il presidente della Provincia, Franco Antoci: a convocare una assise Politico/Amministrativa per la definizione dei modi e dei termini, oltre che la determinazione della misura di compartecipazione attiva ed efficace di tutti gli enti locali ragusani all'interno del Consorzio Universitario Ibleo. Per Ignazio

Nicosia credere nell'Università non è solo un obbligo istituzionale ma "anche un concreto ed efficace investimento per la crescita culturale e professionale dei nostri figli e della futura classe dirigente ragusana". Nicosia è seriamente preoccupato per il futuro dell'Università Iblea: "I segnali di una possibile definitiva chiusura dei Corsi Universitari in provincia di Ragusa si susseguono con drammatica quotidianità, ogni giorno gli studenti iblei, e con essi le loro famiglie, vivono nell'incertezza del loro avvenire, il che, per una Istituzione (l'Università) chiamata ad essere can-



**TUTTI I COMUNI
SI IMPEGNINO
ALLO SVILUPPO
DEL CONSORZIO**

tiere d'eccellenza del futuro è di per se fatto grave ed assai preoccupante; piccoli e medi imprenditori, che hanno puntato sullo sviluppo dell'università Iblea, vedono messi a rischio i loro investimenti ed altrettanto indeterminato appare il manteni-

mento dei livelli occupazionali di questo Territorio legati all'indotto che ruota intorno al mondo accademico ibleo". Per Nicosia occorre che tutti i Comuni partecipino attivamente allo sviluppo del Consorzio Universitario investendo risorse, mettendo a disposizione strutture e professionalità, ma soprattutto, assegnando un criterio di priorità a tale scelta politico/amministrativa, a cominciare da una rimodulazione dei propri bilanci così da garantire fondi costanti e reali a questa voce. Una strada che non ammette scuse e deroghe che va perseguita con atti concreti". (GN)

POZZALLO

A scuola con la vela Consegnati attestati di partecipazione

◆◆◆ Si è conclusa a Pozzallo la prima fase del progetto "A scuola con la vela" promossa dal Gruppo vela della Lega Navale Italiana con il contributo della Provincia Regionale di Ragusa e dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Una prima fase che ha previsto il corso di vela rivolto agli insegnanti di educazione fisica, docenti della scuola media secondaria di primo e secondo grado della provincia. (*RG*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Vietato cumulare indennità e gettoni

L'indennità di funzione degli amministratori locali e il gettone di presenza non vanno più a braccetto. L'attuale formulazione dell'articolo 82 del Tuel, infatti, non consente più la possibilità di operare il cumulo di tali emolumenti. Non opera più la disposizione normativa che imponeva il taglio del 10% sulle indennità degli amministratori locali, ma questo non significa che gli enti avranno mano libera nel disporre incrementi, stante il tetto massimo imposto dal dm 119/2000. Ed ancora, tra le spese di personale di un ente locale vanno incluse anche quelle relative al personale comunale trasferito ad un'azienda pubblica di servizi, in presenza di accordo che prevede l'eventuale riassorbimento nei ruoli comunali del personale stesso. Inoltre, per la rilevazione demografica della popolazione, su cui ancorare la misura delle indennità, i comuni possono fare riferimento ai propri dati più recenti, piuttosto che quelli che scaturiscono dai censimenti Istat. Infine, gli enti sottoposti al patto calcolano le spese del personale 2009, secondo le disposizioni del comma 557 della Finanziaria 2007. È quanto si ricava dalle deliberazioni (dalla n. 3 alla n. 7/2010) emanate il 22 gennaio dalla Corte dei conti.

Cumulo indennità di funzione. Nella deliberazione n. 4, 1ª sezione autonomie afferma che l'attuale formulazione dell'articolo 82 del Tuel fa emergere un principio generale, cioè quello della omnicomprensività dell'indennità di funzione, che si estende fino al divieto di cumulo con altri emolumenti erogati dal medesimo ente allo stesso soggetto. Nel caso invece di cumulo tra indennità e gettone di presenza dovuti per mandati elettivi presso enti diversi, il comma 6 dell'articolo 82 Tuel ne prevedeva la possibilità. Ma la legge finanziaria 2008 ha soppresso tale disposizione nulla disponendo in merito. Ciò comporta, «a contrario», che l'attuale testo ex articolo 82 Tuel non consente alcun cumulo tra indennità e gettone di presenza erogati al medesimo soggetto per mandati elettivi in enti diversi.

Rilevazioni demografiche. Qual è il dato migliore per poter accertare la popolazione residente

in un comune, su cui parametrare l'indennità degli amministratori ex dm n. 119/2000? I dati degli uffici anagrafici dei singoli enti, ovvero quelli che risalgono all'ultimo censimento Istat? Di sicuro i primi, ha scritto la Corte dei conti (del. n. 7/2010). Infatti, proprio il citato Dm stabilisce che le indennità spettanti agli amministratori, agganciati a classi demografiche, tengono conto delle «fluttuazioni demografiche stagionali della popolazione». È chiaro, pertanto, che «questa norma rapporta le indennità di funzione ad una popolazione intesa dinamicamente e non ad un dato limitato e statico così come espresso dal censimento».

Personale comunale all'Asp. Se un comune costituisce un'azienda di servizi alla persona e vi trasferisce proprio personale, per lo svolgimento di compiti istituzionali ex legge n.328/2000, con il preciso accordo che in caso di scioglimento della stessa Asp questo rientri nei ranghi comunali, dovrà includere la relativa spesa (di personale) nel proprio bilancio, così come prevede l'articolo 76, comma 1 del dl n. 112/2008 (del. n. 6/2010).

Riduzione indennità. La norma che disponeva il taglio del 10% sulle indennità di funzione o sul gettone di presenza degli amministratori (art. 1, comma 54 Finanziaria 2006) non è più vigente, ma è evidente l'attuale intenzione del legislatore di negare ogni ipotesi di incremento delle indennità rispetto alla misura massima edittale prevista dal dm n. 119/2000 per razionalizzare la spesa pubblica (delibera 6/2010).

Spesa personale. La sezione autonomie ha infine deliberato (n. 3/2010) che la normativa di riferimento per gli enti soggetti al patto, per calcolare correttamente la spesa di personale per il 2009, è quella data dal comma 557 della Finanziaria 2007. Quindi, nessun criterio o parametro viene prefissato, purché si realizzi «una tendenza virtuosa di riduzione della spesa di personale, in un'ottica di responsabilizzazione ed autodeterminazione dello stesso ente locale».

Antonio G. Paladino

— © Riproduzione riservata —

In soffiata la trimestrale di cassa

Dal 2010 dati da allegare al rendiconto o al bilancio di esercizio

Un decreto della Ragioneria punta a far decollare il sistema telematico di monitoraggio Siope

DI FRANCESCO CERUSANO

La trimestrale di cassa va in soffiata. Comuni, province, regioni, comunità montane, università, enti di ricerca e aziende sanitarie, a partire dall'esercizio 2010, non saranno più tenuti a trasmettere i dati per la cassa previsti dalla vecchia legge n. 488/1978. Tutto questo a decorrere dal 1° gennaio 2009, data di entrata in vigore del decreto legge n. 112 del 2008, che ha modificato il sistema di monitoraggio Siope (Sistema Informativo degli Operazioni degli enti pubblici). Si tratta di un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, iscritto nel 2005 con riferimento ai pagamenti del bilancio dello stato e gradualmente esteso, dopo un periodo di sperimentazione, anche agli enti locali. In realtà il colpo di grazia alla trimestrale di cassa era già arrivato nel 2008 con il dl 112 che all'art. 77-quater (comma 11) aveva espressamente previsto che gli enti pubblici soggetti al Siope, e i ripetuti lesori o cassieri, non avrebbero più dovuto adempire alla trasmissione dei dati periodici di cassa. Ma per l'entrata a regime

Raffica di scadenze a fine gennaio

Invio dei dati per il monitoraggio del patto di stabilità 2009, resa del conto della gestione da parte dell'economista e degli altri agenti contabili, presentazione del conto del tesoriere per l'esercizio 2009. Sono queste le principali scadenze per gli enti locali nella parte finale del mese di gennaio. Il comma 14 dell'articolo 77 bis della legge n. 488/1978 ha disciplinato le regole relative al monitoraggio del patto di stabilità, prevedendo che le province e i comuni superino a fine gennaio il monitoraggio semestrale della Ragioneria dello stato, utilizzando il sistema web, le informazioni relative alla trasmissione dei dati, le informazioni relative alla trasmissione del bilancio dello stato e gradualmente esteso, dopo un periodo di sperimentazione, anche agli enti locali. In realtà il colpo di grazia alla trimestrale di cassa era già arrivato nel 2008 con il dl 112 che all'art. 77-quater (comma 11) aveva espressamente previsto che gli enti pubblici soggetti al Siope, e i ripetuti lesori o cassieri, non avrebbero più dovuto adempire alla trasmissione dei dati periodici di cassa. Ma per l'entrata a regime

Raffica di scadenze a fine gennaio

di cassa. Anticipato, sempre al 31 gennaio, la presentazione del conto della gestione da parte dell'economista e degli altri agenti contabili. Sempre entro il 31 gennaio (scadenza come viene prorogata al 1° febbraio), al fine di consentire gli abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile, le amministrazioni pubbliche redigono un analogo rapporto informativo sulle specificità di valutazione o ai servizi di controllo, nonché al dipartimento della funzione pubblica. In relazione al pagamento della stessa o delle ritenute e quello relativo al 31 dicembre dell'anno precedente e il canone deve essere versato in un'unica soluzione. Infine, circa la partecipazione dei comuni all'accertamento fiscale, l'agenzia delle entrate trasmette agli enti, entro il 31 gennaio, i dati delle dichiarazioni dei redditi presentate dal contribuente residenti nell'anno precedente.

Il decreto legge n. 112 del 2008, che ha modificato il sistema di monitoraggio Siope (Sistema Informativo degli Operazioni degli enti pubblici), si tratta di un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, iscritto nel 2005 con riferimento ai pagamenti del bilancio dello stato e gradualmente esteso, dopo un periodo di sperimentazione, anche agli enti locali. In realtà il colpo di grazia alla trimestrale di cassa era già arrivato nel 2008 con il dl 112 che all'art. 77-quater (comma 11) aveva espressamente previsto che gli enti pubblici soggetti al Siope, e i ripetuti lesori o cassieri, non avrebbero più dovuto adempire alla trasmissione dei dati periodici di cassa. Ma per l'entrata a regime

Raffica di scadenze a fine gennaio

Le informazioni («prospetti delle scritture contabili») del bilancio di esercizio, a seconda del tipo di contabilità. Per i dati di cassa relativi al 2009 restano fermi gli adempimenti passati. I prospetti Siope saranno disponibili al rendiconto o al bilancio di esercizio, e secondo la relativa estrazione delle informazioni contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa estrazione delle informazioni contenenti i dati di cassa relativi al 2009 restano fermi gli adempimenti passati. I prospetti Siope saranno disponibili accedendo all'archivio gestito dalla Banca d'Italia, attraverso il sito www.siope.it. Qualora i prospetti Siope non corrispondano alle scritture contabili dell'ente, quest'ultimo dovrà allegare al rendiconto o al bilancio di esercizio una relazione, predisposta dal responsabile finanziario, che spieghi le ragioni dello scostamento, non uniformemente alle strategie per per venire ad un allineamento dei dati dell'anno successivo.

APPALTI/ Sentenza della Corte di giustizia europea

Ricorsi, più tempo Conta il momento della violazione

DI ANDREA MASCOLINI

Il termine per proporre ricorso contro una esclusione da un appalto deve decorrere dal momento in cui si è venuti a conoscenza della violazione della normativa e non dal momento in cui la violazione è avvenuta; il giudice deve disapplicare norme che prevedano termini di decorrenza diversi. Lo afferma la Corte di Giustizia Europea, sez. III, con la sentenza del 28 gennaio 2010 (nella causa C-406/08) con riferimento ad un appalto pubblica in cui si discuteva sulla decorrenza dei termini per presentare ricorso giurisdizionale. In particolare la Corte di giustizia era chiamata a decidere se il termine per proporre un ricorso in materia di appalti, dovesse decorrere dalla data della violazione della normativa ovvero dalla data in cui il ricorrente è venuto

a conoscenza o avrebbe dovuto essere a conoscenza della violazione stessa. Il giudice europeo, in primo luogo, afferma che la finalità della direttiva 89/665 è quella di garantire che le decisioni illegittime delle amministrazioni aggiudicatrici possano essere oggetto di un ricorso efficace e quanto più rapido possibile. Partendo da questo presupposto, la sentenza precisa che il fatto che un concorrente sia venuto a conoscenza del rigetto della sua candidatura o della sua offerta, di per se non gli consente di proporre ricorso in modo efficace, perché egli dispone di informazioni insufficienti per scoprire l'eventuale esistenza di un'illegittimità impugnabile con ricorso. Invece è soltanto dopo essere venuto a conoscenza dei motivi per i quali è stato escluso che il soggetto «potrà formarsi un'idea precisa in ordine all'even-

tuale esistenza di una violazione delle disposizioni in materia di appalti pubblici e sull'opportunità di proporre ricorso». Pertanto il termine deve decorrere dalla data in cui il ricorrente è venuto a conoscenza o avrebbe dovuto essere a conoscenza della violazione stessa e, quindi, dei suoi motivi. Per quel che attiene poi alla discrezionalità che spetta al giudice in questo campo, la Corte censura tutte quelle norme che consentono a un giudice nazionale di dichiarare irricevibile un ricorso in applicazione del criterio, valutato discrezionalmente, secondo il quale siffatti ricorsi devono essere proposti senza indugio. Viceversa, la direttiva 665 «imponesse al giudice nazionale di prorogare il termine di ricorso, esercitando il proprio potere discrezionale, in maniera tale da garantire al ricorrente un termine pari a quello del quale avrebbe usufruito se il termine previsto dalla normativa nazionale applicabile fosse decorso dalla data in cui egli era venuto a conoscenza o avrebbe dovuto essere a conoscenza della violazione».

— © Riproduzione riservata —



Le novità per imprese e professionisti nel dlgs correttivo esaminato dal governo del codice (82/2005)

Documenti digitali semplificati

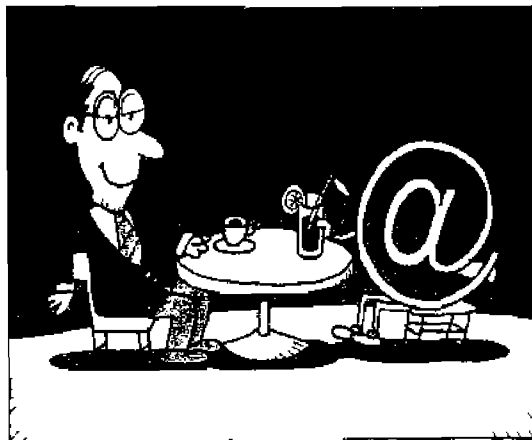
Conservazione sostitutiva effettuata senza pubblico ufficiale

DI MASSIMO NICOTRA

Posta elettronica certificata obbligatoria, pagamenti telematici, dialogo con i cittadini e le imprese esclusivamente con strumenti informatici; queste le novità più rilevanti per la pubblica amministrazione che stanno per essere introdotte nel Codice dell'amministrazione digitale. Per le imprese ed i professionisti, invece, si arriva alla definitiva «liberalizzazione» dei procedimenti di conservazione sostitutiva dei documenti, non essendo più obbligatorio l'intervento del pubblico ufficiale per la messa in conservazione anche dei documenti originali non unici e potendo essere attestata la conformità all'originale direttamente dal soggetto che effettua la copia del documento «cartaceo» (o comunque non informatico). Queste le maggiori novità del decreto legislativo di cui il Consiglio dei ministri ha iniziato l'esame il 28 gennaio scorso e che apporterà numerose modifiche al Codice dell'amministrazione digitale (il dlgs n. 82/2005).

Le novità per la p.a. Un primo gruppo di interventi rende obbligatorio per le pubbliche amministrazioni l'utilizzo della posta elettronica certificata (pec) nei confronti dei soggetti che hanno dichiarato la casella di pec ai sensi della normativa vigente. Per le comunicazioni tra imprese e pubbliche amministrazioni diventa obbligatorio ed esclusivo l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la presentazione di istanze, dichiarazioni e lo scambio di informazioni e documenti. In particolare, le p.a. avranno l'obbligo di pubblicare sul loro sito istituzionale un indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino potrà rivolgersi per qualsiasi richiesta, nonché assicurare un servizio che renda noti al pubblico i tempi di risposta. L'utilizzo dei pagamenti on-line per i servizi della pubblica amministrazione diventa generalizzato, e, soprattutto, è espressamente prevista la possibilità per gli utenti di effettuare tali pagamenti mediante carte di debito o di credito o prepagate, o di altri strumenti di pagamento elettronico.

Le banche dati delle pubbliche amministrazioni. È stabilito l'obbligo di predisporre,



per le amministrazioni titolari di banche dati accessibili per via telematica, apposite convenzioni, redatte sulla base delle linee guida dettate da DigitPA, per consentire l'adesione delle varie amministrazioni interessate alla verifica delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del dpr n. 445/2000. L'accesso alle banche dati a tali fini deve avvenire senza oneri o costi per le amministrazioni aderenti. Vengono inoltre individuate, in sede di prima applicazione, le cosiddette «basi di dati di interesse nazionale», di cui all'art. 60 del Cad, e precisamente: il repertorio dei dati territoriali, l'indice delle anagrafi, la banca dati nazionale dei contratti pubblici (la cui istituzione è prevista nel testo in commento), l'anagrafe tributaria, il casellario giudiziale e il registro delle imprese.

Le novità sui documenti informatici. Le modifiche più rilevanti in tale ambito riguardano innanzitutto la valutazione del documento informatico (non firmato digitalmente) demandata oggi al giudice relativamente alla sola idoneità a soddisfare il requisito della forma scritta, che viene estesa anche al valore probatorio del medesimo documento. R guardando gli interventi, tesi evidentemente ad agevolare i processi di conservazione sostitutiva raccogliendo così le istanze provenienti dal mondo imprenditoriale e professionale, riguardano la disciplina delle copie informatiche di documenti. Così viene espressamente stabilito che le

copie per immagine su supporto informatico di documenti originali non unici hanno la stessa efficacia degli originali da cui sono tratti, se la conformità è attestata da un notaio o da chi ha realizzato la copia. Anche per i documenti originali unici viene riconosciuta la possibilità di attestare la conformità all'originale dal soggetto che ha realizzato la copia. In ogni caso è lasciata la possibilità di disconoscere, in sede processuale, tale equivalenza, adottando, quindi, il medesimo approccio che il legislatore aveva precedentemente tenuto riguardo ai documenti informatici in genere (art. 2712 cc) non abbastanza lineare appare invece la disciplina delle copie analogiche di documento informatico. Da una parte, infatti, è previsto che vi sia un'attestazione di conformità da parte di un pubblico ufficiale. Dall'altra si prevede la possibilità di disconoscere l'efficacia probatoria (anche se, una volta attestata da un pubblico ufficiale sembrerebbe a chi scrive che l'unica via di disconoscimento sia attraverso una querela di falso). Tempistiche e sanzioni. Sono introdotte sanzioni nei confronti dei gestori di posta elettronica certificata e dei certificatori che emettono firme qualificate in caso di malfunzionamenti dei sistemi che provochino disagi agli utenti. In caso di reiterazione dei malfunzionamenti il decreto legislativo stabilisce la possibilità di cancellazione dagli elenchi tenuti da DigitPA, e, pertanto, la cessazione dell'attività.

—● Riproduzione riservata —

Nuovo fisco per un paese più forte

Marcegaglia: niente spot, obiettivi chiari - «Il sogno: riforme per l'Italia del 2020»

Nicoletta Picchio
ROMA

Non più al 48° posto nelle classifiche della competitività, ma al 20°, con aziende più capitalizzate, presenti nei mercati internazionali, più investimenti in ricerca e innovazione, meno burocrazia, leggi più semplici e liberalizzazioni. È il nostro paese del futuro, proiettato al 2020.

Un «sogno», lo definisce la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Ma «realizzabile». Se solo lo volessimo fino in fondo, facendo diventare realtà quelle riforme su cui Confindustria insiste da anni.

Una per tutte, ad esempio, il fisco: «La riforma fiscale è un elemento potentissimo per cambiare le cose in Italia», a patto che abbia «pochi e chiari obiettivi. Non sia realizzata nella logica di dare "un po' qua, un po' là", ma deve essere finalizzata a rendere il paese più forte».

Dal World Economic Forum di Davos, la Marcegaglia traccia l'identikit dell'Italia del futuro e annuncia che Confindustria sta lavorando ad un progetto-paese a medio termine. Proprio l'altro ieri è stato istituito un gruppo di lavoro

interno, a partire dal fisco, e le proposte saranno presentate «dopo un lavoro molto approfondito e molto attento».

Non servono «interventi spot», né sul fisco, né sugli altri problemi del paese. «Serve un piano straordinario, una volontà di guardare veramente a lungo termine. Se vogliamo fare un grande passo, che cambi totalmente il paese, bisogna avere un'ottica di 10 anni», ha detto la

IN DIECI ANNI

Possibile salire dal 48° al 20° posto nella competitività con aziende più capitalizzate, investimenti in ricerca e meno burocrazia

presidente di Confindustria.

E tra le idee che ha in mente, ce n'è anche una che riguarda proprio il Forum di Davos: «Non dobbiamo parlarci e piangerci addosso tra di noi», ha detto, dopo una colazione di lavoro organizzata, come ogni anno, tra gli ospiti italiani, a porte chiuse (c'erano tra gli altri Corrado Passera, a.d. di di Intesa

Sanpaolo, e la vice presidente del Senato Emma Bonino).

L'anno prossimo, si cambia: «Vogliamo creare un momento per presentare agli altri paesi le eccellenze dell'Italia, i casi di successo delle imprese, le istituzioni che sono migliorate e diventate più efficienti. Non è parlare fra noi che migliora la situazione».

Fino ad arrivare, tra 10 anni, a presentare un'Italia diversa. Parte del lavoro riguarda proprio le imprese: più grandi e più capitalizzate, grazie anche ad un fisco che «spinga gli imprenditori ad aggregarsi e capitalizzarsi». Bisogna andare oltre quel 26% di presenza delle nostre aziende all'estero, puntare ad essere forti in Cina, India, Brasile. Essenziale è anche investire di più in ricerca, triplicando in dieci anni gli investimenti privati e aumentando la collaborazione con le università.

E poi, fare crescere i talenti, superando il nepotismo e puntando sul merito. E far entrare da noi immigrati di qualità, il cui accesso viene ostacolato dalle restrizioni generali ai flussi migratori: «Oggi servono gli stessi tempi per far entrare un ingegnere e un

lavoratore di basso profilo».

Ma per aumentare la competitività anche il paese deve cambiare pelle. Siamo indietro nella classifica per quanto riguarda la burocrazia, il mercato del lavoro, il sistema finanziario. Bisogna, secondo la Marcegaglia, semplificare le leggi, i meccanismi decisionali del paese. Tasto dolente, le infrastrutture: urge un programma che rimedi al gap del 30% che abbiamo nei confronti della media europea per autostrade e treni. È un grande progetto di liberalizzazioni, non uno «stop & go», come è stato in questi anni.

Cruciale, in questo cambiamento, è il fisco: «C'è il problema di abbassare le tasse ad imprese e lavoratori, persone e famiglie».

Ma secondo la Marcegaglia la leva fiscale va utilizzata anche per «rafforzare ciò che abbiamo di buono», e cioè un sistema imprenditoriale che sta in piedi, favorendo chi investe, chi punta sulla ricerca, chi si aggrega. «È venuto il momento di darci degli obiettivi: pochi, chiari, a medio termine, per utilizzare gli strumenti di politica economica e industriale».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA